





## Pierre Lemaitre Biografia

Nato a Parigi nel 1951, ha insegnato per molti anni letteratura, ed è approdato tardi alla carriera di scrittore e sceneggiatore.

Nel suo primo romanzo, *Travail soigné* (2006), Lemaitre ha reso omaggio ai suoi maestri (Ellroy, McIvanney, Easton Ellis, Gaboriau). Il libro è stato insignito del "Prix du premier roman" al Festival di Cognac nel 2006.

Il Dizionario delle letterature poliziesche, a proposito del libro, ha sottolineato come il «romanzo si faccia ricordare per alcune scene di estrema violenza». A questo proposito, l'autore ha avuto occasione di chiedersi: «Nei fatti di assassinio, come si definisce un limite 'ragionevole'?».

Il suo secondo romanzo, *Robe de marié* (2009), è un thriller puro. L'autore spiega di essersi ispirato nella stesura di questo romanzo al titolo di un saggio scritto da Harold Searles, *Lo sforzo per far impazzire gli altri* e di aver voluto scrivere un libro dal quale Hitchcock avrebbe voluto trarre un film.

*Cadres noirs* (2010) mostra un ulteriore cambio di direzione. Thriller sociale, è una denuncia vibrante contro la finanza e il management, che l'autore sostiene essere «una delle grandi rapine del secolo».

La sua opera *Alex* (2011), prima ad esser tradotta in italiano, riprende il protagonista del primo romanzo, il comandante di Polizia Camille Verhoeven, coniugando la vicenda narrata con lo stile adottato in *Robe de marié*.

I romanzi di Lemaitre sono tradotti in diverse lingue. In Italia le opere di Pierre Lemaitre sono state pubblicate da Fazi e Mondadori. Con quest'ultimo ha pubblicato inoltre, nel 2014, *Ci rivediamo lassù* (2013), vincitore del Premio Goncourt, e *Tre giorni e una vita* (2016).

## "Tre giorni e una vita" (2016) Trama

Natale 1999. A Beauval, una piccola cittadina della provincia francese, Antoine, dodici anni, figlio unico di genitori separati, vive con la madre Blanche, una donna rigida e opprimente, conducendo una vita piuttosto solitaria. Il padre da anni si è trasferito in Germania e ha pochi contatti con lui. Antoine non lega molto con i coetanei e il suo migliore amico è Ulisse, il cane di Roger Desmedt, il suo vicino di casa. Il giorno in cui Desmedt, un uomo rozzo e brutale, uccide Ulisse, Antoine, sconvolto e disperato, in un accesso di rabbia cieca compie un gesto che in pochi secondi segnerà per sempre la sua esistenza. Terrorizzato all'idea di essere scoperto, Antoine passa giorni di angoscia indescrivibile, immaginando scenari futuri cupi e ineluttabili. Ma, proprio quando sembra che per lui non ci sia più scampo, un evento imprevisto sopraggiunge rimettendo tutto in gioco.

**Commenti**  
**Gruppo di lettura Auser Besozzo Insieme, lunedì 17 ottobre 2016**

**Antonella:** La lettura di questo romanzo mi ha suscitato forti emozioni e mi ha tenuto sospesa dalla prima all'ultima pagina.

Mi sono fatta trascinare a Beauval, partecipando all'ansia e all'angoscia del protagonista, immersa nelle paure e negli incubi di un adolescente triste, confuso e introverso che si trova a dover gestire da solo un evento sconvolgente come l'involontario assassinio del suo amico bambino.

Ho condiviso la straziante attesa di una madre che non vede più tornare il proprio bambino del quale non conoscerà mai la sorte. Sono stata complice di un'altra madre che difende il proprio figlio da una colpa di cui non conosce la gravità, nascondendone il sospetto dell'accaduto, sentendosi a sua volta colpevole per un rapporto amoroso che non vuole rivelare per paura che non sia accettato e compreso.

L'autore è stato abile a descrivere il provincialismo di Beauval e dei suoi cittadini, contrapponendone solidarietà a diffidenza e menzogna di fronte allo sconvolgente mistero che ne turba la tranquilla routine.

Libro dal quale emerge dolore e tristezza che ho provato soprattutto per l'accettazione da parte del protagonista di un futuro privo di ogni aspettativa di cambiamento e miglioramento.

Romanzo che consiglierei per la capacità dell'autore di rendere avvincente e coinvolgente, con una scrittura veloce e perfetta, la storia narrata che, seppur terribile, mi ha appassionata e mi ha riportato a fatti di reale attualità.

**Barbara L.:** La storia è ambientata a Beauval, nell'anno 1999. Antoine è un bambino di 12 anni che vive con la propria madre, un giorno di dicembre uccide il piccolo amico Rémi di appena sei anni, dopo aver assistito all'uccisione del cane Ulisse proprio da parte del padre di Rémi.

Il romanzo ha una trama semplice, la scrittura è scorrevole e si legge abbastanza velocemente.

Sin dalle prime pagine l'ansia attanaglia il lettore, sì perché Antoine vivrà per sempre nella paura di essere scoperto, di tradire la fiducia della propria madre.

La menzogna e il senso di colpa saranno per sempre i protagonisti della vita di Antoine, una vita che lo disgusta, diversa da quella che si era prefisso, ma che gli garantisce l'impunità e la libertà...una libertà apparente, perché in realtà non sarà mai libero, poiché schiavo del suo segreto.

Nonostante la lettura sia stata scorrevole e veloce, tuttavia il libro mette addosso apprensione e ansia sin dalle prime pagine .

**Marilena:** Una storia cupa, cupa come la profonda provincia francese dove la storia è ambientata, e dove i suoi grigi abitanti trascinano le loro esistenze.

Gli ingredienti non sono banali: un omicidio preterintenzionale impunito commesso da un dodicenne, il rimorso e la paura per tutti gli anni a venire, un nuovo imprevisto a rimescolare acque ormai calme, un colpo di scena finale per sorprendere e chiarire.

Non è facile calarsi nella testa del dodicenne Antoine che uccide l'inconsapevole Rémi e ne occulta il cadavere. Non è facile descrivere il marasma in cui si trova Antoine quando si rende conto delle possibili conseguenze del suo gesto e compie disperati e inutili tentativi per trovare una via d'uscita.

Il linguaggio letterario di Pierre Lemaitre non fa sconti al lettore e lo trascina in una vicenda angosciante e, per alcuni, insostenibile. La vicenda dei due adolescenti e la perdita dell'innocenza che ne consegue sono credibili, il circo mediatico che si monta in paese, complici TV e faide locali ricordano fatti non troppo lontani accaduti nelle nostre valli, la provvidenziale e disastrosa tempesta sposta l'attenzione dell'opinione pubblica, cambia la fisionomia del villaggio e devia l'attenzione del lettore.

Nel bosco devastato dalla bufera nessuno rimuoverà i tronchi per molto tempo e Antoine è momentaneamente salvo.

2011, undici anni dopo: Antoine studia medicina all'università, ha una ragazza e vive lontano da Beauval, luogo del delitto. Ci torna il minimo indispensabile per far visita alla madre. Durante una di queste visite, ha un rapporto con un'amica d'infanzia e la mette incinta. Questa pretende nozze riparatrici, e l'incubo di dover tornare definitivamente là dove tutto ebbe inizio sconvolge ancora una volta l'esistenza del protagonista.

2015, terza parte del libro: Antoine è medico condotto. A Beauval. Ha ceduto al ricatto della famiglia della ragazza: uno scandalo avrebbe acceso un riflettore su di lui, e questo avrebbe potuto portare alla luce il tremendo segreto anche se nessuno, ormai, sembra più interessato ai fatti del 1999.

Ma il destino beffardo è in agguato: qualcuno decide di ripulire il bosco...

Malgrado i segni rivelatori che costellano la vita di Antoine siano a portata di mano, la realtà, o ciò che si avvicina a questa, è apparentemente difficile da cogliere e da capire fino all'epilogo, ineccepibile e spiazzante.

La risposta che Lemaitre azzarda sul valore della vita umana, quella della vittima e quella del carnefice, può disturbare la sensibilità di qualcuno. La spietata crudeltà di Antoine descritta implacabilmente dall'autore è sconvolgente. Quello che aggiunge disagio all'orrore è la mancanza di ogni senso di colpa: Antoine è un omicida, con molte aggravanti. Ma non sembra curarsene davvero. Prevalgono in lui l'istinto di sopravvivenza, l'egoismo e la spasmodica ricerca della fuga. Un pessimo soggetto, da bambino e da adulto. Forse per questo Pierre Lemaitre ha scelto lui come personaggio principale del racconto.

Pur non all'altezza di altri romanzi dell'autore, il racconto offre un buon intreccio di drammaticità e tensione.